

# Cultura & Tempo libero



**Saloon**  
di Maria Teresa Veneziani

**T**ra le novità del Saloon, Fabio Novembre dice di essere rimasto impressionato dai tessuti «animali» presentati dai giapponesi alla mostra Senseware. Come dargli torto. I bambini sembrano gli unici a non impressionarsi di fronte a manichini che respirano, mascherine dalla sagoma umana, robot-straccio che, come vermoni bianchi, ondeggiano sul parquet in cerca di polvere. Nella loro capacità di interpretare il futuro, i giovani di Tokio hanno immaginato le fibre artificiali come un surrogato di esseri pulsanti. Il corpo, del resto, è l'ossessione anche dell'architetto Fabio Novembre. Alla

**Fabio Novembre, i vermoni e le gambe delle donne**

Triennale ha tradotto l'anatomia femminile in «astrazione simbolica» con «Il fiore di Novembre», «concepito come un viaggio nelle profondità intime» (fino al 17 maggio). Racconta: «Da ragazzo del Sud (è nato a Lecce, ndr) anche a Milano, che per me rappresentava la città senza inibizioni, ho sempre vissuto il sesso come una scalata. Il corpo resta materia di indagine». Una volta mi chiesero di sintetizzare arte, architettura, design e ossigeno. Fotografai mia moglie nuda. Il ventre e il sedere sono l'arte e l'architettura; dal seno al naso (i polmoni), l'ossigeno; il design, le gambe».

**Anteprima Miff** È tutto italiano il debutto del Milano International Film Festival. Giovedì 7 maggio, all'Arcobaleno, si proietta «Feisbum» pellicola a episodi firmata da registi esordienti e non

**E**ra inevitabile: il fenomeno dei social network, luoghi di incontro virtuale e di «amicizia» via web, si fa cinema. E tale è la potenza del fenomeno Facebook (i cui utenti continuano ad aumentare esponenzialmente) che un pugno di giovani registi italiani, esordienti e non, vi si è ispirato per realizzare un lungometraggio che ne sonda dinamiche e insidie. «Feisbum!», prodotto da Marco Scaffardi e scelto da Andrea Galante per inaugurare in anteprima mondiale il Miff 2009 — giovedì 7 maggio all'Arcobaleno FilmCenter, viale Tunisia 11 — è un film a episodi che va curiosamente a inserirsi, segno dei tempi, nel recente ripescaggio di strutture cinematografiche del passato per raccontare il nuovo. Vedi: «I mostri oggi» o «Italians».

«Ma contrappone all'impegno produttivo ingente dei colossi Warner o Filmauro una sana filosofia low budget e indipendente perfettamente in linea con quella del nostro festival», commenta Galante. E aggiunge: «È uno dei film italiani più vendibili all'estero visti ultimamente. E rappresenta in pieno gli obiettivi del Miff». Anche gli otto milioni di iscritti a Facebook solo in Italia dovrebbero garantire un bacino d'utenza (o quantomeno di curiosità) locale enorme e un'autopromozione assicurata al film. Che non potendo usare il vero nome dei social network ha scelto come titolo una contrazione/eufemismo ironica che indirizza da subito il pubblico sul versante grottesco/umoristico sottolineando la natura di «boom» del fenomeno.

Se con Facebook si ritrovano compagni di scuola dimenticati o si creano nuove amicizie virtuali, è però anche vero che il mezzo consente di spiare frammenti di vite altrui, di da-

# Facebook al cinema

«Taggatori» di foto e ladri di amici virtuali: un film racconta il più celebre social network

re a terzi la possibilità di intervenire nella nostra, ma soprattutto di inventarsi proiezioni di un sé alternativo o solo versioni fittizie e narcisistiche parallele della propria identità. Di tutto ciò, privacy violata inclusa, «Feisbum!» tiene conto: con sarcasmo, ironia, e soluzioni tecnico/narrative rese «sfida» dal budget.

Chi accede dunque ai social network? «Taggatori» di foto hard messe subdolamente in rete alla vigilia di un matrimonio, come nell'episodio di Dino Giarrusso con Pietro

Taricone e Corrado Fortuna; ladri di amici virtuali, come nel paranoico «Default» di Alessandro Capone col bravo Primo Reggiani; sfigati che si fingono latin lover all'estero come nel segmento di Giancarlo Rolandi

**Un po' di sarcasmo**

Dalla privacy violata alle identità fittizie: lo sguardo sul fenomeno è più dubitativo che apologetico

con Andrea Sartoretti; casalinghe disperate e pediluvianti a fare le vamp in duetti di sesso virtuale con prestanti stalloni che nella realtà hanno la panza e una mamma che «rompe» nell'altra stanzetta di casa, come in

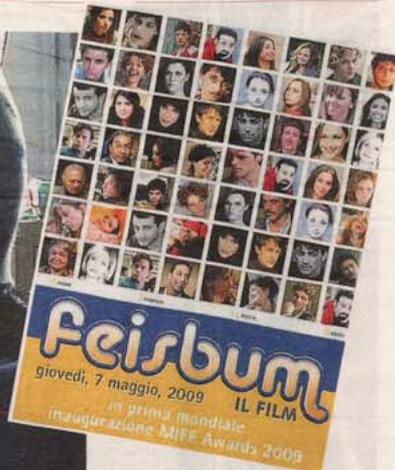
**Il direttore Galante**

«La filosofia low budget e indipendente di "Feisbum" è del tutto in linea con la rassegna»

«Jessica e Nicola» di Mauro Mancini ed Emanuele Sana.

O, infine, ex sessantottini depressi in cerca d'emozioni forti che tentano il contatto live dopo la chat e per serendipità trovano altro. Come nell'ottimo «Angelo Azzurro Reloaded» del bravo Serafino Murri con Francesco Apolloni e una rediviva Mita Medici. Il tutto con uno sguardo e uno spirito più dubitativo che apologetico del fenomeno. Com'è giusto che sia.

Filippo Mazzarella



**Otto milioni** Sono gli iscritti a Facebook solo in Italia. Nelle foto, la locandina del film e Primo Reggiani nella parte di Jano

**Tante novità**

Gli «Awards» e due sezioni dedicate a Milano

Con una giuria prestigiosa che schiera oltre al critico Morando Morandini nomi come Martin Landau, Robert Forster e Sandra Oh, il Miff - Milano International Film Festival di Andrea Galante torna per l'edizione 2009 con tante novità. Innanzitutto, perché integra i criteri di selezione e voto degli Oscar

**Tour nelle biblioteche**

**Poesie, anzi Revolverate con i ragazzi della Grassi**



**Canzoni amare**  
Tomano i versi di denuncia di Gian Pietro Lucini (1867-1914), poeta anarchico milanese

Un'Italietta fatta di ipocrisia, corruzione e falsa modestia. L'anarchico Gian Pietro Lucini (1867-1914), poeta milanese apprezzato da Filippo Tommaso Marinetti, torna con le sue «Canzoni amare» per denunciare, più attuale che mai, i peggiori vizi della società borghese. Parole chiare e dirette che come «Revolverate!» (titolo scelto da Marinetti) gli attori del terzo anno della civica scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi», spareranno da oggi ad altezza pubblica, in nove biblioteche milanesi. Il tour (ore 18, ingresso libero), inizia domani alla biblioteca di via Affori 21 per proseguire il giorno dopo nella biblioteca di Baggio (per il calendario [www.scuoleciviche.milano.it](http://www.scuoleciviche.milano.it) oppure tel. 02.58.30.28.13). Un'iniziativa curata da Paola Bigatto che mette sul piatto il ruolo della poesia e della sua responsabilità civile; una satira feroce e raffinata di tradizione lombarda (da Parini a Gadda) che non mai perde mai di vista l'obiettivo: parlare delle «carogne sociali» del nostro Belpaese sempre in bilico tra interessi privati e meschine esibizioni di potere. (Livia Grossi)

**AL MONTE SRL**  
acquistiamo oro in lingotti e monete auree



Milano • Via Monte di Pietà 1/a • Tel. 02.72023770 • h. 9.00/15.30

[www.al-monte.com](http://www.al-monte.com)



**Sulla moda**

In «The september issue», il regista di R. J. Cutler entra nel mondo di «Vogue America», la più famosa rivista fashion, mostrando la vita di Anna Wintour, leggendaria editor-in-chief, nascosta dietro la sua pelliccia e i suoi occhiali scuri

americani alla struttura di un festival di cinema, cambiando denominazione in «Miff Awards», e poi per l'inclusione di due nuove sezioni dedicate a Milano («Il Cinema «alla Moda»») e «In buona «Compagnia»») con 8 film e 2 premi speciali, uno spot pubblicitario e un'installazione video-urbana. L'Arcobaleno FilmCenter ospiterà le proiezioni dei film premiati dall'11 al 19 maggio (info: [www.miff.it](http://www.miff.it); tel.02.92.87.15.78). In cartellone figurano «Lymelife» prodotto da Martin Scorsese e «Playground» voluto dalla coppia Clooney/Soderbergh, oltre alle «scoperte» indipendenti come da intento del direttore. (f.mazz.)